MANIFESTAZIONE

Rete Lilliput

12-02-2003

NO ALLA GUERRA. SENZA SE E SENZA MA A ROMA IL 15 FEBBRAIO PER LA PIU' GRANDE MANIFESTAZIONE MONDIALE CONTRO LA GUERRA

Rete Lilliput ha organizzando insieme a molte altre organizzazioni della società civile la grande manifestazione internazionale contro la guerra che si tiene sabato 15 febbraio in oltre 80 città in tutto il mondo. Attivarci per fermare la guerra è un nostro dovere.

"SBANDIERATE" LA VOSTRA PARTECIPAZIONE

Cari amici e care amiche, vi scriviamo perchè ci serve il vostro aiuto per far sì che tutta Roma diventi un arcobaleno di bandiere. Sabato 15 ne porteremo qualche migliaio e ci serve tutto l'aiuto possibile per distribuirle. L'idea è quella di distribuire le bandiere in modo itinerante durante la mattinata e durante la manifestazione. Per segnalare la tua/vostria disponibilità scrivere a segreteria@retelliput.org oppure telefonare al numero: 338/9280684 o anche direttamente in Piazza Albania

IL PERCORSO

Orario di inizio della manifestazione ore 14.00
Luogo del concentramento Piazzale Ostiense - VIA PIRAMIDE CESTIA - VIALE AVENTINO - VIA DEI CERCHI - PIAZZA DELLA BOCCA DELLA VERITA' - VIA PETROSELLI - PIAZZA VENEZIA - VIA IV NOVEMBRE - VIA NAZIONALE - TRAFORO - VIA DEL TRITONE - PIAZZA BARBERINI - VIA BARBERINI - LARGO SANTA SUSANNA - PIAZZA DELLA REPUBBLICA - VIA CAVOUR - PIAZZA S.MARIA MAGGIORE - VIA MERULANA - VIA LABICANA - VIA EMANUELE FILIBERTO
Arrivo in Piazza San Giovanni in Laterano

LE PROPOSTE DEL GLT-NONVIOLENZA PER LA PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE

(ciascun nodo dovrà provvedere all'organizzazione del materiale)

- sottolineare in particolare il nesso guerra-petrolio preparando cartelloni, slogan:
es "Niente sangue per il petrolio/no blood for oil "....." cibo non bombe: per il petrolio"...
- proponendo il boicottaggio della ESSO
- colorandosi le mani di nero (o nero e rosso) o usando guanti neri o guanti monouso ecologici (in lutto per la guerra)-(mani sporche di petrolio)
- vestendosi di nero con le mani bianche
- colorandosi la faccia metà bianca e metà nera (con una colomba da una parte e una bomba dall'altra...)
- indossando una maglietta sopra il cappotto metà bianca e metà nera, magari con la scritta
"Art 11: l'Italia ripudia..." sul bianco e "art 1: l'Italia è una

Repubblica fondata sul petrolio" sul nero

- portando taniche di benzina con la foto della bimba con la pistola del benzinaio alla fronte,

che è quella del manifesto ufficiale della manifestazione denunciando la poca credibilità della motivazione del pericolo del terrorismo internazionale:

proposta di Pax Christi: appedersi cartelloni con le foto dei bambini iracheni con la scritta io non sono un terrorista

- cantando tutti insieme "Imagine"

- offrendo una prospettiva non unilaterale pensando slogan/cartelloni non solo di critica, ma anche propositivi

VERSO UN "ALTRO" CORTEO

Il GLT Nonviolenza chiede a tutti i luoghi della Rete di attivarsi con mobilitazioni, azioni e iniziative locali per tenere alta l'attenzione alla guerra imminente e alle sue cause e renderne visibile il dissenso. Le proposte nate in seno alla Rete e sperimentate da vari nodi sono molte e vanno dall'esposizione della bandiera della pace, alla bicicletata contro la guerra, all'ora di silenzio, alle telefonate in prefettura. Siamo convinti che la vivacità propositiva e di rinnovamento e la paziente costruzione quotidiana che viene dai nodi sia la nostra maggiore risorsa, e riteniamo che essa possa diventare anche una strategia efficace dal punto di vista comunicativo: creando una molteplicità di forme locali integrate in maniera libera e creativa in percorsi orientati verso il 15 febbraio. E' sufficiente dedicare una piccola parte delle energie che si stanno investendo nei processi già avviati localmente, per arricchirli anche del senso della promozione e organizzazione della manifestazione di Roma. L'organizzazione del corteo è anche l'occasione per incontrare il movimento, contaminarsi con le altrui culture e contaminare con i contenuti e le modalità reticolari, lillipuziane e nonviolente. Un'occasione per collaborare tra GLT, nella convinzione che il tema della guerra sia solo l'emersione sotto forma di violenza diretta della violenza strutturale e culturale che i vari GLT si propongono di trasformare. Che quindi sia essenziale per l'efficacia della contestazione il contributo di approfondimento, creatività e passione di chi si occupa dei temi specifici.